



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Allegato

Scheda di rilevazione guidata per l'emersione delle situazioni di violenza

Scheda di rilevazione guidata per l'emersione delle situazioni di violenza

Nei colloqui di emersione e di esplorazione delle varie forme di violenza è importante:

1. Iniziare l'esplorazione con domande generiche.

Per esempio

- "Come vanno le cose a casa?"
- "Come vanno le cose con i suoi familiari?"
- "Come vanno le cose con il suo partner?"

2. Proseguire l'esplorazione con affermazioni finalizzate a costruire il contesto per formulare domande più specifiche e dirette sulla violenza di genere.

Per esempio

- "Sono un po' preoccupato/a per lei perché.../per quello che mi ha appena detto, ... potrebbe raccontarmi meglio cosa accade/è accaduto quando...?"
- "Mi ha detto che la vostra relazione non è stata buona... può fare qualche esempio?"
- "Ha detto che il suo partner non la lascerà andare da nessuna parte da sola...può dirmi quali sono le situazioni in cui il suo partner solitamente la accompagna?"; "Lei è d'accordo?"; "In queste situazioni il suo partner prende/ha preso in considerazione il suo parere?"

3. Se appropriato, porre domande più dirette sulla violenza di genere e sulle forme presenti in ogni specifica situazione.

Per esempio, a seconda dei casi:

- "Qualcuno (un familiare, il suo partner, qualcun altro di sua conoscenza/estraneo) ha fatto qualcosa che ha fatto sentire lei o le/i sue/suoi figlie/i insicure/i o spaventate/i?"

Se la risposta è affermativa:

- "Può raccontarmi cosa ha fatto?"
- "Si sente sicura?"
- "Ha paura di...? (questo familiare, del suo partner, di questa persona conosciuta/estranea)"



Scheda di rilevazione guidata per l'emersione delle situazioni di violenza

- "Qualcuno tiene sotto controllo la sua vita quotidiana?" Domande più specifiche sul controllo possono essere

La persona che agisce la violenza:

- controlla chi frequenta?
- controlla dove va?
- controlla quanti soldi ha?
- controlla quando può mangiare?

Se l'autore di violenza è il partner:

- come avete deciso di gestire le risorse familiari? lei e il suo partner avete le stesse possibilità di accesso e controllo delle risorse familiari?
- lei possiede un conto personale? chi può accedere al conto?
- il suo partner possiede un conto personale? chi può accedere al conto?
- il suo partner controlla quanti soldi ha?
- il suo partner controlla quando può mangiare?

- "Qualcuno l'ha in qualche modo umiliata?"

Domande più specifiche su atteggiamenti e comportamenti tesi a umiliare la donna possono essere:

La persona che agisce la violenza:

- la insulta? la insulta anche in pubblico?
In entrambi i casi, se la risposta è affermativa: "mi può fare un esempio degli insulti che solitamente le rivolge?"
- la offende? la offende anche in pubblico?
In entrambi i casi, se la risposta è affermativa: "mi può fare un esempio delle offese che solitamente le rivolge?"
- la mette in imbarazzo? la mette in imbarazzo in pubblico?
In entrambi i casi, se la risposta è affermativa: "con quali atteggiamenti o comportamenti?"

- "Qualcuno ha minacciato di farle del male in qualche modo?"

A titolo esemplificativo, le minacce includono:

- fare del male alla donna;
- fare del male alle/ai sue/suoi figlie/;
- fare del male ad altri membri della famiglia;



Scheda di rilevazione guidata per l'emersione delle situazioni di violenza

- fare del male a animali domestici;
- affermare di uccidere qualcuno/a o di avere l'intenzione di suicidarsi;
- fare denunce false ai servizi di tutela dei minori.
- "Qualcuno l'ha intimidita?"
A titolo esemplificativo, i comportamenti intimidatori includono:
 - rompere oggetti davanti alla donna ed eventualmente alle/ai figlie/i;
 - distruggere di sua proprietà o dei suoi familiari;
 - fare male ad animali domestici;
 - mettere in mostra armi.
- "È stata colpita, schiaffeggiata, presa a calci o ferita fisicamente in altro modo da lui/loro?"

4. Osservare il comportamento non verbale della donna

- Se la donna accede al Servizio da sola o accompagnata. In quest'ultimo caso, da chi.
- Se è accompagnata dal partner:
 - chi parla;
 - il partner parla per lei;
 - il partner la interrompe;
 - il partner la corregge;
 - la donna abbassa lo sguardo, tace o ricerca l'approvazione del partner per le proprie affermazioni.
- Altri segnali comportamentali di una possibile violenza
 - pianto;
 - cambiamenti nel tono e volume della voce;
 - alterazione nel respiro o nella frequenza del battito cardiaco;
 - sudorazione;
 - improvvisa immobilità degli arti o tremore;
 - contatto visivo e direzione dello sguardo
 - se le "giustificazioni" date sono incoerenti con le conseguenze della violenza (es. una lastra una frattura che non combacia con una caduta)



Direzione Generale delle Politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Allegato

Scheda di rilevazione guidata per l'emersione delle situazioni di violenza

5. Se le/i figlie/i sono con la donna

- Osservare:
 - i loro corpi;
 - i loro vestiti;
 - la direzione dello sguardo e la postura del corpo.
- Ascoltare le domande che rivolgono alla madre.
- Interagire con loro (non è possibile sempre scrivere)

Una volta che la violenza è stata rilevata, si può procedere con domande finalizzate a contestualizzarla.

Per esempio, per ogni forma di violenza sopra elencata:

- "Gli episodi che mi ha raccontato quando sono accaduti?"
- "Quando è stata l'ultima volta?"

Alla fine del colloquio di emersione e esplorazione della violenza è importante

1. Rivolgere alla donna domande finalizzate a comprendere se è preoccupata o si sente a rischio.

Per esempio:

- "Si sente sicura quando esce da qui?"
- "Ha qualche preoccupazione immediata per la sicurezza dei suoi figli o di qualcun altro nella sua famiglia?"
"È preoccupata per le/i suoi sue/suoi figlie/i?"
Se la risposta è affermativa: "quali sono i motivi per cui è preoccupata per le/i sue/suoi figlie/i?"

2. Dare e riconoscere coraggio

- "Deve essere stato molto difficile sopportare tutto questo"
- "Lei è stata molto coraggiosa ad arrivare fino a qui"

6. Colloqui successivi

Dopo i processi di accoglienza e di valutazione iniziale, le domande sulla (potenziale) violenza di genere devono essere riviste nel tempo. Inizialmente, la donna potrebbe riferire che le cose non vanno bene con l'autore di violenza, ma non essere pronte a dire altro. Nel corso del tempo, deve essere verificato regolarmente come stanno andando le relazioni significative e se la donna si sente pronta ad approfondire l'argomento.